

Acqua contaminata da batteri, pesticidi e Pfas: Nestlé nella bufera in Germania

Si allarga lo scandalo sull'acqua Nestlé nel continente europeo. In seguito alle indagini aperte in Francia su casi di varie contaminazioni e sul filtraggio illegale dell'acqua minerale scoperti dai media d'oltralpe, infatti, gli ambientalisti tedeschi hanno richiesto alle autorità del loro Stato provvedimenti immediati. In prima linea c'è, in particolare, l'organizzazione non-profit Foodwatch, che ha indirizzato una **lettera aperta** - già sottoscritta da oltre 38mila consumatori - a Christoph Ahlborn, amministratore delegato di Nestlé Deutschland, in cui si richiede esplicitamente **il tempestivo ritiro delle bottiglie contaminate** dal mercato tedesco e una piena trasparenza sulla quantità di acqua venduta in Germania, con la finalità di tutelare la salute pubblica.

L'[iniziativa](#) di Foodwatch non sembra aver comunque ancora schiodato le autorità tedesche da un sostanziale immobilismo sul punto. L'Ufficio federale per la protezione dei consumatori e la sicurezza alimentare ha infatti reso noto di **non reputarsi competente**, mentre il dipartimento dell'ordine pubblico di Francoforte ha deciso di non mettere mano a misure speciali, sottolineando che la responsabilità dovrebbe spettare alle autorità francesi. Negli ultimi mesi le inchieste di organi di stampa francesi come *Le Monde* e *France Info* hanno rivelato che i pozzi utilizzati per imbottigliare la famosa acqua minerale Perrier di Nestlé erano contaminati, tra l'altro, da **feci, batteri Escherichia coli, PFAS e pesticidi**. Mentre la Commissione europea ha aperto un'indagine sul caso, che nei prossimi giorni dovrebbe sfociare nella pubblicazione di un rapporto, non si ha notizia di alcun richiamo pubblico o avvertimento alle autorità di altri paesi membri dell'UE. Secondo la [direttiva](#) europea in materia, l'"acqua minerale naturale" deve soddisfare determinati criteri, tra cui la sua "purezza originaria" e la provenienza da riserve idriche sotterranee protette dalla contaminazione. Sulla base di quanto emerso dalle inchieste, invece, Nestlé e altri produttori in Francia avrebbero **contraffatto l'acqua minerale**, prelevandola da fonti contaminate, purificandola e vendendola come "acqua minerale naturale".

In un'altra inchiesta, Le Monde e Radio France avevano reso noto il contenuto di documenti da cui si era [rilevato](#) l'utilizzo negli impianti di Nestlé Waters di filtri nascosti all'interno degli armadi elettrici, nonché pubblicato i risultati di un corposo report dell'Igas (Ispezione degli affari sociali) redatto nell'estate del 2022, tenuto segreto e consultato dagli autori dell'inchiesta giornalistica, che indicava che almeno il 30% dei marchi francesi aveva utilizzato **tecniche di filtrazione non conformi alla normativa**. Secondo quanto appurato dai media, a entrare in gioco sarebbe stato anche il governo di Parigi, che - senza far passare la questione dal vaglio della magistratura o delle istituzioni europee - avrebbe deciso di **trattare con Nestlé**, indicando alle Prefetture di autorizzare tecniche di microfiltrazione al di sotto degli 0,8 micron in cambio della rinuncia, da parte dell'azienda, di una serie di trattamenti non regolamentari.

Acqua contaminata da batteri, pesticidi e Pfas: Nestlé nella bufera in
Germania

[di Stefano Baudino]